

# Erba, alpinismo e cross BergamoSci in prima linea

**Le nuove nazionali.** Delineati i gruppi azzurri: Gritti uomo di punta sui prati  
Nelle altre discipline riflettori sul veterano Boffelli, Zorzi e i due Tomasoni

**MAURO DE NICOLA**

Nell'attesa che l'emergenza coronavirus migliori consentendo la piena ripresa delle attività sportive, la Fisi getta le basi per la prossima stagione agonistica definendo la composizione delle squadre nazionali delle varie discipline, dove la presenza di atleti bergamaschi, nel rispetto della tradizione favorevole, fa sentire il proprio peso specifico.

Primo a prendere il via sarà, per quanto possibile, lo sci d'erba. Orfani di due pietre miliari quali Pietro Guerini e Fabrizio Rottigni, che dopo tre lustri nei quali hanno illuminato i prati di mezzo mondo hanno appeso i «rollka» al chiodo, lo sci su cingoli punta tutte le sue carte sul 34enne Lorenzo Gritti, il gandinense originario di Nembo dominatore delle ultime tre Coppe del Mondo di slalom chiamato a proseguire la tradizione del Gav Vertova, società che propone in Nazionale anche Federica e Marco Milesi, i due fratelli di Dalmine che, senza la sorella Chiara al momento fuori dai programmi azzurri, cercheranno di dare a papà Omar le soddisfazioni meritate da una grandissima passione. A completare gli erbivori orobici ecco la new entry Gabriel Bonaldi, 16enne talento di Schilpario nel quale i tecnici azzurri ripongono molte speranze.

**Skialp: Boffelli e un Tomasoni**

Tornando alla neve, il presidente Flavio Roda ha confermato nella Nazionale di sci alpinismo William Boffelli, il 27enne di Roncobello che porta in azzurro i colori dell'Unde-



William Boffelli, di Roncobello, azzurro skialp



Luca Tomasoni, il volto nuovo

rUp Ski Team. Lo skialp brembano, un esempio da imitare visto che accanto alla carriera agonistica di altissimo livello è riuscito a portare a termine gli studi magistrali in ingegneria al Politecnico di Milano, sarà il punto di riferimento per il rookie Luca Tomasoni, 18enne di Castione della Presolana che a suon di risultati ha convinto il direttore tecnico Stefano Benedetti ad inserirlo nella compagine juniores, rinverdendo così i tempi d'oro dello sci con le pelli orobico quando il «vecio» Pietro Lanfranchi «tirava» proprio Boffelli, che scambia così il ruolo di «bocia» con Tomasoni. Per i due obiettivo a cinque cerchi, puntando all'inserimento dello skialp tra

le discipline olimpiche di Milano-Cortina 2026.

**Skicross: Zorzi e l'altro Tomasoni**

Chi invece ha la certezza di poter puntare alle Olimpiadi già da Pechino 2022 sono i protagonisti dello skicross, la cui squadra nazionale guidata dal nostro Cesare Pisoni annovera tra i suoi componenti Edoardo Zorzi, 23enne di Songavazzo tesserato Radici, e Federico Tomasoni, 22enne di Castione della Presolana portacolori dell'Ubi Banca Goggi, che con la maglia azzurra corona il sogno cullato abbandonando lo sci alpino che l'aveva visto protagonista nella prima parte della carriera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lorenzo Gritti, di Gandino, star dello sci d'erba

## Block notes

### LOTTA AL DOPING

**«CASO RUSSIA, DECISIONE ENTRO I GIOCHI»** La Wada, l'Agenzia Mondiale antidoping, confida che il Tas (Tribunale d'appello dello sport) si pronuncerà sulla Russia entro i Giochi olimpici di Tokyo, spostati al 2021. È quanto si legge in una nota della stessa Wada, dopo la riunione dell'esecutivo, in merito al ricorso presentato dalla Russia contro la squalifica di 4 anni decisa lo scorso dicembre. Intanto, nell'ambito dei nuovi test condotti sui campioni prelevati dal laboratorio di Mosca e relativi al periodo fra il 2014 e il 2016, la Wada ha annunciato che i casi sospetti sono saliti da 57 a 61.

### CICLISMO

**APPROVATO IL PROTOCOLLO FEDERALE** Il quarto Consiglio federale della Federazione ciclistica italiana del 2020 ha gettato le basi per la ripartenza dell'attività all'interno degli impianti, sia per l'attività agonistica che per quella «di esercizio». «La Federazione spiega il presidente Renato Di Rocco - ha approntato una serie di protocolli sulle modalità di attività all'interno del sito sportivo. Un lavoro, realizzato grazie all'impegno di commissioni e uffici federali, che ci permette di fornire uno strumento prezioso alle nostre società quando si potrà ripartire; speriamo il prima possibile». Prevista, in una fase successiva, la realizzazione di un manuale che sarà destinato a tutte le scuole di ciclismo. «Restano dubbi riguardo gli allenamenti di gruppo e la ripresa delle gare - prosegue Di Rocco -. Le anticipazioni legate ai protocolli del calcio ci appaiono di difficile applicazione, e dobbiamo tenere presente che anche la Federazione Internazionale sta approntando dei protocolli che sicuramente dovremo rispettare».

**VIRTUALE, VINCE FRAPPORTI** Fra le corse a tappe «virtual» c'è anche il Giro d'Ungheria, al quale è stata invitata anche l'Androni, forte del bresciano Mattia Frapporti e del colombiano Jhonatan Restrepo. Pedalando sui rulli il miglior tempo nella terza tappa lo ha ottenuto proprio il 25enne Frapporti.

**GIRO UNDER: FISSATA LA DATA** Manca l'ufficialità della Federciclismo, ma la data di effettuazione del Giro d'Italia Under 23 comunicata ieri dalla Nuova Ciclistica Placci, organizzatrice dell'evento, è ipotizzata dal 29 agosto al 6 settembre. Al disegno sono stati apportati alcuni ritocchi: non dieci ma nove tappe (non ci sarà la cronometro Sorbole-Mezzani-Guastalla) e, in relazione alla tappa finale all'Aprica, l'impegnativo Mortirolo dovrebbe essere affrontato una sola volta e non due come da programma originario. **STASERA TUTTOCICLISMO A BG TV** Continuo gli appuntamenti con la trasmissione Tuttociclismo di Bergamo-Tv, in onda questa sera alle 19,50 (replica domani alle 14,30). Intervengono l'avvocato Manlio D'Amico, il promotore Giovanni Bettineschi, il vice presidente della Fci, Michele Gamba, la presidente dell'Arabi, Claudia Ratti, l'ex professionista Antonio Bevilacqua, attualmente team manager della Colpack-Ballan, e, per gli addetti ai lavori, Antonio Tonoli. (R. F.)

## La Federazione va verso l'annullamento dei tornei open

**Tamburello**

L'ufficialità non c'è ancora, ma l'annullamento dei campionati open 2020 sembra la scelta probabile della Federtamburello visto il prolungarsi delle limitazioni per svolgere regolare attività di squadra. Qualche remota speranza rimane ai presidenti di quelle squadre (poche) disposte a disputarli con formula ridotta, tutta da inventare tra l'altro, rispetto alle regole del passato. L'impossibilità di iniziare entro breve l'attività agonistica è confermata in un comunicato della Fipt dopo una serie di video conferenze fra dirigenti federali e rappresentanti di serie A e B maschili, con i presidenti dei comitati provinciali e regionali. Si svolgono anche conferenze-call con società femminili e rappresentanti degli arbitri.

«Ad oggi - si legge - non possiamo fare previsioni sull'inizio. Primo impegno della Federazione sarà stilare un protocollo sanitario e descrittivo di come si potrà tornare a fare attività rispettando le linee guida del Governo. Per predisporlo verrà istituita una commissione che lavorerà così da poterlo inviare agli organi competenti per le valutazioni e, dopo l'approvazione del consiglio federale, a tutte le società». Solo dopo questi passaggi sarà quindi possibile riprendere gli allenamenti e successivamente anche l'attività agonistica, tutta da programmare. Dalle riunioni è emersa la difficoltà di disputare campionati federali con gli stessi tempi e norme collaudate negli anni: molto complicato, se non impossibile, ottemperare a tutte le regole di sicurezza richieste. Se inoltre dovesse essere imposta l'attività a porte chiuse, essa perderebbe di interesse.

Federtamburello elargirà contributi economici da destinare a fondo perduto a tutte le società in difficoltà, in particolare quelle delle serie minori, per permettere loro di proseguire nell'attività.

**Bruno Gamba**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Tiralongo scommette su Aru «È un campione, tornerà in alto»

### Ciclismo

L'ex gregario di lusso, oggi nello staff del Team Emirates, da sempre vicino al campione sardo: «Lavora per il Tour»

È siciliano di Avola, vive ad Almenno San Bartolomeo, ma ha un filo diretto giornaliero con Lugano dove ha preso casa - dopo aver anch'egli abitato a lungo a Palazzago - Fabio Aru.

Ed è proprio il campione sardo, prossimo ai 30 anni (li compirà il 3 luglio) il tema della conversazione con l'ex professionista Paolo Tiralongo, che di Aru rappresenta sin da inizio carriera il saggio consigliere. Anche oggi che, sceso di sella, è entrato a far parte dello staff tecnico del Team Uae Emirates, proprio la squadra per la quale corre Aru. Del resto Tiralongo vanta una notevole esperienza, maturata in 19 stagioni tra i pro-



Fabio Aru



Paolo Tiralongo

fessionisti al servizio di grandi campioni, ma ciò nonostante ha saputo togliersi qualche soddisfazione personale che numericamente si può riassumere in 10 successi, fra i quali tre vittorie di tappa al Giro d'Italia.

Ma torniamo ad Aru, al suo complicato recupero dopo l'intervento alla gamba sinistra, al programma che l'attende. Ma la do-

manda che si fanno tutti, addetto ai lavori e appassionati, è soprattutto una: sarà in grado di riproporsi ai piani alti delle classifiche ai quali ci aveva abituati? «Partiamo dal presupposto - attacca Tiralongo - che un campione come ha dimostrato di essere Fabio non può diventare improvvisamente un brocco. Sono almeno quattro anni che il suo rendimento è con-

dizionato da questo indolenzimento alla gamba. Inizialmente il dolore era sopportabile, ma nel proseguo degli sforzi la situazione è peggiorata, per cui si è dovuto sottoporre all'intervento. La fase di recupero non è facile, ma all'inizio di stagione, nella gara a tappe che ha corso in Colombia, ci sono stati importanti miglioramenti. Poi è successo tutto quello che sappiamo, per cui anche Fabio, come tutti, si è dovuto dar da fare sui rulli e negli esercizi di mantenimento. Ora, dopo il via libera all'attività su strada, ha ripreso ad allenarsi aggregandosi al gruppetto di Nibali, Ulissi, Bettiol, Pozzovivo e altri che pure abitano nella zona di Lugano».

Programmi? «A luglio l'Uae è intenzionata a promuovere alcuni ritiri dividendo i corridori per gruppi. La preparazione di Fabio è proiettata sul Tour de France, ma la ripresa dell'attività agonistica è sempre condizionata dalla pandemia, per cui anche i programmi sono destinati a essere ritoccati».

«Comunque - conclude Tiralongo - Aru ha tutto quello che serve per tornare in alto».

**Renato Fossani**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Quarantena e sponsor La Vuelta ora è a rischio

### Ciclismo

Il direttore generale: «Difficile far rispettare il periodo di isolamento agli stranieri. E poi c'è la crisi economica»

La Vuelta a España è in dubbio. Lo ha dichiarato il direttore generale della corsa a tappe spagnola Javier Guillén in un incontro con i media sportivi a Malaga attribuendo la causa «...all'attuale situazione pubblica che ha causato un numero allarmante di vittime in tutta la Spagna».

Primo segnalare d'allarme la mancata partenza, come da programma, dai Paesi Bassi che ha costretto gli organizzatori a rinunciare alle prime tre tappe indicando per il via la quarta frazione Irun-Arrate, di 169,5 km, nei Paesi Baschi, che torneranno (o per meglio dire tornerebbero) a ospitare la partenza della Vuelta dopo 59 anni: l'ultima volta era stato nel 1961, a San Sebastian. In

calendario originariamente dal 14 agosto al 6 settembre, la corsa a tappe iberica ha successivamente trovato collocazione - causa pandemia da coronavirus - dal 20 ottobre all'8 novembre. Ma qui nasce un altro problema: i corridori di altri Paesi attesi all'arrivo in Spagna per partecipare alla Vuelta dovranno osservare un periodo di quarantena: «Sarebbe un handicap pesante - osserva Guillén - a meno di eccezioni».

All'epidemia in atto si aggiunge poi un altro interrogativo che il direttore generale della Vuelta sottolinea: «Questa in atto è una crisi che sta colpendo i budget delle aziende, per cui anche i nostri partner commerciali sono costretti a restrizioni, pur confermando l'intenzione di continuare a sostenerci». Un insieme di fattori e circostanze negative che mettono a forte rischio l'attuazione della Vuelta.

**R. F.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA